

Così è (se vi pare): la prima nazionale a Torino, con Giuseppe Battiston

Da venerdì 14 dicembre a domenica 6 gennaio 2019

© Laila
Pozzo



di [Alessandra Chiappori](#)

Torino - È pronto al suo **battesimo nazionale sul palco del Teatro Carignano** di Torino il prossimo 11 dicembre il nuovo spettacolo del Teatro Stabile, ***Così è (se vi pare)***, un classico di Pirandello con un cast di eccezione e con la regia di Filippo Dini.

La commedia, tutta giocata sul **tema pirandelliano dell'impossibilità di una verità oggettiva** e unica, è una produzione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e vede sul palco **Francesca Agostini, Giuseppe Battiston, Mauro Bernardi, Andrea Di Casa, Filippo Dini, Ilaria Falini, Mariangela Granelli, Dario Iubatti, Orietta Notari, Maria Paiato, Nicola Pannelli, Benedetta Parisi, Giampiero Rappa.**

«**Partirà l'11 dicembre e finirà per l'Epifania**», ha spiegato il Presidente dello Stabile Lamberto Vallarino Gancia, che ha ricordato il recente rinnovo di Filippo Fonsatti a diretto dello Stabile per il prossimo quadriennio, e che ha valorizzato il cartellone del teatro e i suoi eccellenti risultati, premiati dal pubblico in continuità con la comunità che vive il territorio e fruisce del suo **patrimonio culturale.**

«**Questo spettacolo manca da più di dieci anni a Torino**, non è mai stato al Carignano e nemmeno prodotto - ha spiegato Fonsatti - a tenere a battesimo questa prima volta sarà **Filippo Dini**, e per la prima volta inoltre terremo una produzione nostra **per quattro settimane** al Carignano. Non avevamo mai osato tanto ma ci siamo sentiti di tentate, come

nelle grandi capitali europee, convinti della bontà del titolo e del talento di Dini e della sua compagnia stellare, tra cui compaiono anche **molti giovani formati alla nostra scuola** e appena entrati in carriera. **Giuseppe Battiston** è inoltre alla quinta produzione con noi». La fiducia in Pirandello e nel suo lavoro del 1917 sembra premiare l'intraprendenza dello Stabile torinese, che infatti ha già **superato il record di vendite del 2017**.

«L'incontro con Pirandello è stata per me e per la compagnia **una grande opportunità** – ha raccontato il regista – Per la mia generazione riprendere Pirandello sembra quasi un affronto, un paradosso, perché si è sempre imposto con uno sguardo di supponenza, parlando una lingua vecchia. In realtà penso che **descriva in modo elegantissimo il nostro tempo**». I temi trattati sono quanto mai attuale: Così è (se vi pare) è infatti la prima commedia che, in barba al proprio genere, **priva di un finale gli stessi attori e il pubblico**. Si tratta infatti di una storia gialla, un'indagine dietro alla quale ci si appassiona per arrivare, tesi, a un finale sospeso, che non permetterà di capire dove stia la verità, **enigma che resta velato** sotto le parole della misteriosa signora Frola: «sono colei che mi si crede».

«**L'attinenza con il presente** è enorme – ha proseguito Dini – basti pensare che la prima didascalia usata da Pirandello è "oggi", non il suo tempo, ma un oggi che ha accompagnato tutto il percorso delle prove. Il nostro è un tempo dove vige l'imperativo di stabilire quotidianamente dove sia la realtà e che faccia abbia, i mezzi di informazione ci vorrebbero **raccontare di una realtà oggettiva e non discutibile**, ma Pirandello nel 1917 ci dice che è una ricerca vana e inutile. Questa attinenza con l'oggi è stata la carica più forte, la miccia che ha generato la preparazione dello spettacolo dando un accento particolare a tutto il gruppo di personaggi accapigliati **in cerca della verità**».

Significativa la scelta della grafica per la locandina che accompagna questa prima nazionale, e che riproduce **con ironia l'ultima cena**. Si tratta infatti di una cena, un banchetto che apre le sue porte a quanti spettatori vorranno parteciparvi, ma è forte anche l'elemento simbolico e religioso, come ha sottolineato il regista soffermandosi sull'interpretazione del titolo, che ricorda un "amen", e del sottotitolo: **"parabola in tre atti"**. Un'attenzione al sacro e al serio che invita al contrario a **non prendere sul serio una vita votata alla ricerca della verità**, e un esplicito richiamo a una certa atmosfera surrealista e alla psicanalisi, che affondava già nel 1917 le radici nella materia oscura dell'inconscio: **«di inconscio questo spettacolo tratta** – ha spiegato Dini – Pirandello è sempre stato identificato come un autore cerebrale, in realtà si è quasi sempre occupato di passioni travolgenti, spesso tra legami familiari».

Voci, mormorii dal villaggio, rapporti che si vanno complicandosi, contraddizioni, fino alla perdita di controllo che darà vita a **un microcosmo inquietante raccolto in un piccolo interno borghese**. A disseminare dubbi è la signora Frola, vittima, ma poi pazza, circondata da personaggi sempre più indefiniti, incapaci di fornire a chi recita e a chi osserva un'interpretazione. Ed è questa la chiave di Pirandello: *«Così è se vi pare* è la storia di un gruppo di piccolo borghesi di provincia che si interrogano fino a vivere il disagio – si è soffermato a spiegare **Giuseppe Battiston** – alcuni si comportano in maniera equivoca, **non sono trasparenti e questo genera una curiosità** sempre più morbosa che degenera nella violenza. Quanto entriamo nella vita di una persona infatti non ci accorgiamo che la nostra curiosità si può trasformare in violenza, ed è in questo che Pirandello è grande, nel **capire chi siamo e cosa possiamo conoscere** delle persone».

Ancora una volta, **il teatro si fa specchio sociale**, finzione dove riflettere sul presente in una produzione che preannuncia il suo successo proprio durante le festività natalizie. Un grande sogno divertente e talvolta inquietante **dove perdersi cercando una impossibile interpretazione univoca della realtà**. Ogni spettatore infatti porterà nello sguardo qualcosa di diverso rispetto agli altri anche grazie a un particolare allestimento della scena, che restituirà a tutti il filo narrativo principale, ma su sfondi cangianti **a seconda della posizione di osservazione**.

L'appuntamento è dunque al Carignano dall'11 dicembre, per un invito al banchetto di **Così è (se vi pare)**.

<https://www.mentelocale.it/torino/articoli/77553-cosi-se-vi-pare-prima-nazionale-torino-giuseppe-battiston.htm>